Maggio 2018 imp..qxp_Aprile 2018 03/05/18 10:43 Pagina 1

La dr.ssa **Marina Garassino** dell'Istituto Tumori di Milano ci parla di ricerca e in particolare delle nuove prospettive nella lotta al tumore al polmone. **pag. 5**

A **Trieste** il sindaco **Roberto Dipiazza** ha visitato la delegazione, incontrando la responsabile Antonietta Falciano e promettendo l'apertura di una nuova sede ANVOLT in città. **pag. 7**

ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ONLUS

Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000

codice fiscale 07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 33 N° 5 Maggio 2018

La passione di Ombretta per ANVOLT Cuneo

Ombretta Colucci, vice delegata ANVOLT Cuneo

Nonostante venire a Cuneo significhi per noi spesso il dispiacere di prendere un gran freddo e anche un po' di pioggia, la delegazione ANVOLT locale ci assicura sempre un sorriso. È quello di Ombretta Colucci, la vice delegata, che ha fatto della missione dell'associazione non solo una vera ragione di vita, ma anche un compito da prendere con grande gioia ed entusiasmo. Lo avevamo capito già dal nostro primo incontro del 2016, ai tempi dell'apertura dell'ufficio, lo comprendiamo meglio ora quando decidiamo di ascoltare il suo racconto per dedicarle la prima pagina del giornale. «Ho iniziato all'improvviso» ci dice la nostra vice delegata «perché il compagno di mia figlia Simone aveva intrapreso la strada per diventare responsabile. Mi

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, il mese di maggio ci vede protagonisti nella lotta contro il fumo delle sigarette, miccia terribile per innescare il tumore del polmone e non solo, vera e propria arma da debellare il prima possibile. Le scuole vedono le premiazioni dei bambini che hanno partecipato al nostro concorso "Lotta al tabagismo" e in occasione della Giornata Mondiale contro il Tabagismo, il 31 maggio, i vincitori si recheranno a Roma per una settimana premio che prevede anche l'udienza da Papa Francesco. Un appuntamento fondamentale che rappresenta al meglio lo spirito della nostra associazione. Che non si ferma mai, prova ne siano il convegno che si è svolto a Trento sulla prevenzione oncologica nella regione, giunto alla sua sesta edizione, o la visita del sindaco di Trieste Dipiazza nella nostra delegazione locale, per dare sostegno all'attività dei suoi volontari e offrire la promessa dell'apertura di una nuova sede in quel di Porto Vecchio. Sono piccoli mattoni nella costruzione del nostro mondo anticancro, un cantiere virtuoso e sempre aperto che ci vedrà ogni giorno protagonisti in difesa della salute delle persone, e in prima linea nell'assistenza ai pazienti oncologici. Un saluto a tutti».

Testimonianza

Paolo Gentiloni, politico e Presidente del Consiglio: «Plaudo al mondo del volontariato, lo considero un dato sociale che esprime il meglio della realtà del nostro paese e che va incoraggiato e sostenuto in ogni modo. I volontari sono persone comuni che sanno tirare fuori qualcosa di davvero speciale. Ci sono tanti italiani che si stanno dando da fare per aiutare le persone in difficoltà e che dobbiamo ringraziare uno per uno. È dovere di tutti noi aiutare i più deboli, e soprattutto chi è malato, a ottenere una qualità di vita migliore. Fare bene, tra l'altro, non aiuta solo chi è in difficoltà, ma fa star bene chi lo fa. È un modo per dare una mano a chi ha bisogno, ma allo stesso tempo di nutrire il proprio spirito con qualcosa di positivo. Invito quindi tutti a dedicare un po' del proprio tempo libero agli altri, ci sono tanti modi di farlo e sono tutti virtuosi. In particolare, il volontariato in ambito oncologico è davvero fondamentale».

segue da pag. 1

La passione di Ombretta per ANVOLT Cuneo

sono detta "perché non provare?" e ho cominciato con lui il tirocinio in quel di Genova. Il mondo del volontariato mi aveva sempre incuriosito anche se non c'era mai stata la possibilità di accostarmici a livello pratico, con ANVOLT mi ci sono invece buttata dentro con molta passione».

LA SCOPERTA DI UN MONDO

Ed è proprio una storia di passione quella che ci racconta Ombretta, che la vede letteralmente tirare su la delegazione di Cuneo insieme al genero, occupandosi di varie mansioni. «Naturalmente» ci spiega «esiste un lavoro da ufficio, che bisogna sbrigare, ma ho capito fin da subito che la parola chiave qui sarebbe stata davvero passione, per quella che è la missione di aiutare le persone ammalate di cancro». Ed ecco che Ombretta, oltre all'attività amministrativa, comincia a fare telefonate per informare dell'attività di ANVOLT in città e, quando capita, anche a ricoprire il ruolo di esterna per la raccolta fondi. «Questi incarichi mi hanno regalato quello che è il senso più profondo dell'attività di volontariato, vale a dire il contatto con le persone. E convinto che l'attività che portiamo avanti sia indispensabile». Ombretta parla con malati e familiari, ma anche con molta gente sola e che ha unicamente bisogno di un po' di compagnia. Tutto questo le fa capire fino in fondo il significato reale della sofferenza e, per contrasto, del valore di chi, anche solo con poche parole, è in grado di dare un sostegno importante agli altri. «In questo modo è venuta fuori tutta la mia passione per questo mondo» continua «perché dentro di me avevo sempre pensato con gioia al fatto che esistessero persone che trascorrevano l'esistenza a occuparsi degli altri. Di colpo, sono diventata anche io una di loro e l'unico modo per affrontare questa nuova sfida era farlo con entusiasmo».

Simone Ruzza è il delegato ANVOLT a Cuneo: «Il bilancio di questi primi due anni, molto faticosi e intensi, di attività è positivo. Siamo una realtà già conosciuta nel territorio cittadino e nella provincia, grazie soprattutto a quello che possiamo considerare il nostro vanto: non dire mai di no a nessuno che ci richieda dell'assistenza per una patologia oncologica. Ora l'apertura dell'ambulatorio, che sta già facendo registrare ottimi dati di affluenza, ci consentirà di fare un ulteriore salto di qualità nell'offerta dei servizi e di poterci considerare una delegazione compiuta a tutti gli effetti. Voglio ringraziare tutti i volontari che hanno partecipato con me alla messa in piedi di ANVOLT Cuneo in questi due anni. Grazie anche al loro entusiasmo possiamo guardare al futuro con estrema fiducia».

IL SEGRETO DEL SUCCESSO

L'attività Ombretta cresce di pari passo con quella di ANVOLT Cuneo, pur tra tante difficoltà, soprattutto quella di coprire una provincia dal territorio immenso, non per niente definita "granda", in dialetto, per la sua vastità. «Ma pian piano abbiamo capito che era importante arrivare a tutti, anche agli assistiti che vivono nelle zone più impervie, perché in questo modo l'associazione rappresenta un punto di riferimento concreto per gli abitanti di città e provincia». Che, da poco, possono contare anche su un nuovo servizio, quello dell'ambulatorio di recente inaugurato. Il servizio di ambulatorio di ANVOLT Cuneo offrirà agli utenti la possibilità di effettuare visite di prevenzione ginecologiche, proctologiche e dermatologiche, uno spettro di servizi che, nelle intenzioni, sarà in grado di "dare il la" al decollo definitivo della delegazione. «Ma l'intenzione» ci spiega Ombretta «è quella di acquistare, il prima possibile, un eco-

Protagonisti di una missione speciale

editoriale

Dal "Rapporto Osservasalute" curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, l'appuntamento annuale che fornisce i risultati dello stato di salute della Sanità Pubblica, si evince che in Italia c'è una forte diminuzione della mortalità per malattie croniche e tumori. Questo dato conferma che la prevenzione funziona davvero, ma purtroppo anche che esistono ancora dei limiti del sistema sanitario nazionale che non riesce a essere efficiente in tutta la penisola. Si riscontra infatti un vero e proprio dislivello nella sanità in termini di servizi erogati, strutture sanitarie ed efficienza delle prestazioni fra nord e sud. Il sud ha un tasso di mortalità che va dal 5 al 28% e la Campania fa la parte del leone in negativo ed è la regione con i dati peggiori. Tutto ciò è dovuto a scelte politiche e gestionali errate e anche a input provenienti dalla popolazione che non vengono rilevati a sufficienza. Ricordiamoci che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività..." quindi non ci stancheremo mai di gridare che con la prevenzione si salvano delle vite umane. Con tutte le manifestazioni e interventi sul territorio finalizzati all'insegnamento di stili e comportamenti di vita corretti, col materiale educativo e d'informazione, non ultima la campagna sul tabagismo rivolta ai bambini delle elementari e alla loro famiglie dove è fondamentale il lavoro dei più piccoli sugli adulti, ANVOLT è una delle protagoniste italiane della prevenzione. Con i suoi 35 anni di attività percepisce l'utilità di certe dinamiche e può affermare con orgoglio che, ogni anno, molte vite vengono salvate proprio grazie all'attività dei suoi volontari e al sostegno di tutti i suoi amici. La prevenzione si deve insegnare già nei primi anni di vita, per questo dev'essere approfondita dall'asilo fino alle superiori affinché dia esiti positivi alla vita di ognuno di noi. Il nostro compito è anche quello di ideare e costruire tanti interventi finalizzati alla prevenzione, da replicare con l'aiuto di tutto il no-profit cercando di colmare le lacune esistenti. F/T

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

grafo portatile per poterci recare nelle aziende della zona dotate di infermeria, ed effettuare visite di prevenzione sul posto con i nostri medici». Il piano è ambizioso e direttamente proporzionale all'entusiasmo con cui la vice delegata ci racconta della sua attività. Della quale appare, man mano che scorrono i minuti, sempre più fiera. Un'attività che, secondo lei, possiede un segreto fondamentale, che ci rivela alla fine del nostro incontro. «Il segreto di ANVOLT Cuneo penso sia che fa sempre quello che promette. Sembra scontato, ma in molte realtà, anche di volontariato, non è così. Prendere un impegno e portarlo a termine è segno di grande serietà. Noi vogliamo essere un'associazione affidabile e venire, di conseguenza, considerati come tali. Abbiamo fatto tanto in due anni, ora contiamo di crescere con la stessa velocità anche in futuro». A forza larghi sorrisi, e soprattutto di affidabilità, anche questo ci sembra un obiettivo raggiungibile. Lo auguriamo a tutti i volontari di ANVOLT Cuneo.

Ombretta con la figlia Eleonora e la nipotina

«L'assistenza ai pazienti oncologici è un argomento che mi tocca nel profondo»

Luigi Simonetti è un volontario di ANVOLT Cuneo che si occupa in particolare di accompagnamento di malati e della raccolta fondi

Perché è volontario?

«È un mondo che mi appartiene da tanto tempo, prima di ANVOLT ero infatti volontario presso un'altra associazione sempre in ambito oncologico. Lo faccio perché amo essere utile agli altri e poi perché ho perso mio padre a causa di questa brutta malattia. L'assistenza ai pazienti oncologici è quindi un argomento che mi tocca nel profondo».

Di cosa si occupa presso la delegazione di Cuneo?

«Sono adetto all'accompagnamento dei malati e alla raccolta fondi. Quindi, sono la faccia della delegazione verso i suoi sostenitori più diretti, che le offrono una donazione».

Che tipo di compito è quest'ultimo?

«Di grande responsabilità, proprio perché incontri le persone che ti sostengono e si aspettano che tu dia loro sicurezza sull'attività che svolgiamo. La serietà e puntualità dei servizi che eroghiamo mi è molto utile per questo».

Come è vista ANVOLT nella città di Cuneo, secondo la sua esperienza da volontario?

«Come un servizio molto utile e affidabile, da tutti quelli che la conoscono. Se devo trovare un difetto, penso dovremmo arrivare ad ancora più persone, perché non tutti sanno della nostra esistenza».

Qual è il segreto per essere un buon volontario?

«Credere in quello che si fa e affrontare ogni situazione con un sorriso ed entusiasmo».

Qual è il suo rapporto con Ombretta?

«Ottimo, di grande collaborazione. Io la considero una sorta di sorella maggiore, una figura con cui è bello e utile confrontarsi».

STORIE DA UN MONDO SENZA PAURA

«La lunga strada verso casa di Cesarina»

La nostra assistita nella cucina di casa

Le colline dell'alta Langa, in primavera, sono bellissime anche quando piove. Ma raggiungere qualsiasi paese in zona sotto il diluvio non è facile. La cosa più brutta è che non puoi goderti il panorama incantevole. Perché se guidi, l'attenzione alle tante curve dev'essere estrema. Per non parlare di chi sta sui sedili posteriori dell'auto. Da lì il paesaggio diventa addirittura poco affascinante, soprattutto se ti arriva la nausea. Insomma, il viaggio fino a casa della nostra assistita Cesarina a Camerana non è stato un piacere in questi primi giorni di aprile. Perché i quasi 30 km per raggiungerla dall'uscita dall'autostrada a Ceva sono diventati un incubo. Che però non ha mai impaurito i volontari della delegazione ANVOLT di Cuneo, arrivati qui, partiti e ritornati in automobile per un totale di 20 volte nell'ultimo anno. Per prendere la signora Cesarina, portarla per la radioterapia all'ospedale Santa Croce di Cuneo e poi lasciarla nelle mani sicure e forti del marito Annibale. Il suo sorriso, l'aspetto fisico che emana energia positiva e la gentilezza elargita nella giusta misura, per non dare fastidio agli ospiti, ci stupiscono. Il cortile della bella casa di campagna è suggestivo, i prati verdi con intorno qualche albero da frutta sono meravigliosi e la chiesetta, apparsa all'improvviso dietro il fienile, è un gioiello. Ma non possiamo neanche ammirarli a lungo, perché fa ancora freddo nonostante la primavera. E allora accettiamo con piacere l'invito della signora a farci un caffè e a berlo insieme nella cucina al secondo piano della casa. Nel frattempo ci raggiunge suo marito Annibale con una battuta pronta per tutto: dal caffè 100% milanese ma preparato nel modo unico delle Langhe, alla "minaccia" di farle fare a maggio in un giorno cento km nei boschi dietro casa per raccogliere funghi. Ridiamo tutti e una spinta decisiva al buon umore la dà anche il già citato caffè di una prestigiosa casa di Milano. Così, seduti intorno al tavolo della graziosa cucina, impariamo che adesso, vinta la brutta malattia, lei ha un solo sogno. Sbagliato se pensate a qualche lungo viaggio transatlantico o a una vacanza in qualche meta paradisiaca. No, Cesarina vuole prendersi cura, fino a quando il Buon Dio glielo permetterà, dei fiori del suo giardino. Nient'altro, ma che quel desiderio sia realizzato a fianco del suo Annibale e, ogni tanto, insieme al loro unico figlio. Rimanendo sempre sul filone del buon umore, veniamo a sapere che lei ha scoperto di avere il cancro al seno che l'ha colpita qualche tempo fa dal suo dentista! È andata da lui per una semplice otturazione e si è lamentata per un dolore al seno. Lui l'ha ascoltata attentamente e ha fatto diagnosi senza neanche toccarla, ordinandole di recarsi subito all'ospedale di Cuneo. Ci è andata l'indomani, il tumore è stato confermato e dopo qualche giorno l'hanno operata. Poi è tornata a casa, ma in seguito le sono state prescritte 20 sedute di radioterapia. Però Cuneo è distante 75 km, doveva recarsi lì per le sedute a un'ora precisa, ma non avendo la patente era necessario utilizzare il trasporto interurbano. Il suo dentista le ha consigliato di rivolgersi per un aiuto a una lega nazionle per la lotta contro i tumori molto famosa, ma da lì le hanno risposto che non potevano fare così tanta strada solo per un paziente, 300 km in totale. E proprio in questo momento le ha telefonato per chiederle il solito contributo la volontaria Ombretta di ANVOLT Cuneo, l'unica associazione cui si era dimenticata di chiedere una mano. Ha risposto solamente "Questa volta sono io ad avere bisogno di voi!" e il giorno dopo la vettura con il logo della nostra associazione si è fermata davanti a casa sua. Così è stato per 20 giorni, il tempo necessario per le sedute di radioterapia, per le quali i volontari Patrick e Alessandro sono stati "sempre puntuali, educati, gentilissimi e anche bravi accompagnatori" facendola persino divertire. Cesarina è sicura sarà così anche quando, a giugno, la porteranno di nuovo a Cuneo per una visita di controllo e a settembre per una mammografia. Infine, alla solita domanda su cosa suggerirebbe ad ANVOLT per diventare migliore, ci ha risposto con un "niente". Ma prima di salutarci ha mormorato a se stessa: "Me lo sono chiesta mille volte come riescano ad assistere tante persone che vivono così lontano...". *R/M*

Cesarina col marito e il delegato Simone

«I volontari ricevono in cambio tanta riconoscenza»

Di cosa si occupa presso la delegazione di Cuneo?
«Di u po' di tutto, ma in particolare del trasporto degli assistiti in ospedale per le cure».
Che tipo di impegno è?
«Da un certo punto di vista lo definirei gravoso, perché i chilometri da percorrere sono davvero tanti e avere un continuo contatto con chi è stato colpito dalla malattia oncologica non è semplice. Ma ci sono anche molte soddisfazioni».
Quali?
«Dare alle persone un aiuto concreto, rendendosi conto di essere veramente utili a qualcuno. E ricevendo in cambio come volontari tanta riconoscenza, una sensazione impagabile che consiglierei a chiunque di provare».
Questo capita anche con la signora Cesarina?
«Sì, il suo è un caso esemplare. La prima volta che siamo andati a prenderla, io e gli altri volontari, quasi non poteva credere che ci recassimo fin là per portarla al Santa Croce di Cuneo e riportala indietro, dopo i tanti no che aveva ricevuto. Ci ha accolto con un sorriso enorme e, da allora, la gioia di vederci non ha più abbandonato il suo volto. E neanche noi».

Patrick Pezzuto è volontario di ANVOLT Cuneo fin dal primo giorno

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Un passo importante contro il tumore al polmone»

Dr.ssa Marina Garassino

La dr.ssa Marina Garassino è responsabile della Struttura Semplice di Oncologia Medica Toracico Polmonare presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale di Tumori di Milano. Di recente ha presentato all'American Association for Cancer Research di Chicago la ricerca KEYNOTE-189, della quale è stata ultimo autore e pubblicata sul New England Journal of Medicine, che potrebbe cambiare la pratica clinica contro il tumore al polmone. L'abbiamo intervistata per il nostro giornale già nel 2012 e da allora ha fatto ulteriori passi, che l'hanno portata al successo internazionale, nella sua carriera di ricercatrice.

Di che cosa tratta la vostra ricerca?
«Della combinazione, fino a poco tempo fa non presa in considerazione, di chemio e immunoterapia nel trattamento del tumore al polmone. Nello specifico, di quello non a piccole cellule non squamoso metastatico e non mutato, cioè che non ha alterazioni del gene EGFR né riarrangiamenti del gene ALK. È stato provato, con risultati solidi, che la combinazione dell'immunoterapico pembrolizumab e della chemioterapia a base di platino aumenta di molto la sopravvivenza, sia quella generale che quella libera da progressione di malattia, riducendo del 51% il rischio di decesso rispetto alla semplice chemioterapia».

Quanti pazienti sono stati trattati?
«La ricerca ha coinvolto 616 pazienti di 118 centri: 405 sono stati trattati in prima linea con la combinazione di pembrolizumab e chemioterapia a base di platino e pemetrexed, mentre 202 hanno ricevuto solo le chemioterapie più un placebo. Sia il tasso di risposta, sia la sopravvivenza generale e quella libera da malattia sono state di molto superiori nel gruppo di combinazione. Diversamente da quello che si pensava, la chemioterapia, e in particolare quella basata su cisplatino e carboplatino, ha quindi un'azione sinergica con l'immunoterapia. Da un lato, infatti, riduce l'attività immunosopressiva messa in atto dal tumore, dall'altro provoca la cosiddetta morte immunologica: le cellule tumorali, morendo, rilasciano molecole che attivano il sistema immunitario. In questo modo si aumentano le possibilità che i linfociti T riconoscano e attacchino il cancro. Allo stesso tempo l'immunoterapia, con il pembrolizumab, potenzia la risposta immunitaria dell'individuo contro il tumore attraverso i linfociti T».

Che cosa significa questo risultato per i pazienti?
«È un risultato inatteso, innanzitutto, e un passo importante per molti di loro. Si pensava che la chemioterapia non fosse la migliore compagna dell'immunoterapia, perché oltre alle cellule tumorali uccide anche i linfociti. Ma negli ultimi tempi si è capito che in realtà ha importanti proprietà immuno-modulanti, che sono alla base razionale di questo studio. E se l'immunoterapia con pembrolizumab può essere oggi somministrata in prima e seconda linea solo in chi ha un'espressione elevata di uno specifico marcatore, il PD-L1, con questo studio, invece, dimostriamo che tutti i pazienti beneficiano della combinazione di pembrolizumab e chemioterapia, indipendentemente dall'espressione di PD-L1».

La dr.ssa Garassino nel suo studio

I risultati dello studio sono in grado di cambiare la pratica clinica contro il tumore al polmone?
«Probabilmente sì, stiamo attendendo il via libera dalle autorità per poter produrre farmaci, conseguenti a esso, in grado di cambiare il corso delle cose».

Quanto è importante, al fine di identificare la migliore strategia terapeutica, una corretta selezione del paziente già al momento della diagnosi?
«Le evidenze dimostrano che anticipare il prima possibile l'immunoterapia è la strada migliore da seguire. Il test di PD-L1 effettuato alla diagnosi è fondamentale per stabilire l'opportunità di somministrare questa importante opportunità terapeutica in prima linea nei pazienti con tumore del polmone non a piccole cellule metastatico (il 70% dei pazienti arriva alla diagnosi in fase avanzata). Per garantire un'ottimale esecuzione del test alla diagnosi, risulta fondamentale acquisire una sufficiente quantità di tessuto oltre a ottimizzare la gestione multidisciplinare del paziente».

Una volta ottenuti questi risultati cosa è necessario ancora fare?
«Rimangono dei buchi da indagare, con questi risultati possiamo pensare di decidere, paziente per paziente, su usare solo l'immunoterapia o associata alla chemio. Ma non siamo ancora a livello di target therapy, quando potremo associare a paziente giusto il farmaco giusto».

Qual è la situazione del fumo di sigarette oggi in Italia?
«Purtroppo pessima, abbiamo dati terribili, in particolare sulla popolazione femminile. Negli ultimi 5 anni si è registrato addirittura un 26% in più di fumatrici tra le teenager, e questo dato ci porta sul podio dei peggiori, a livello europeo, insieme con Turchia e Bulgaria. Non si fa a sufficienza sotto questo punto di vista e le sigarette sono ancora protette da interessi troppo forti. È ora di cambiare il corso delle cose».

Istituto Tumori di Milano

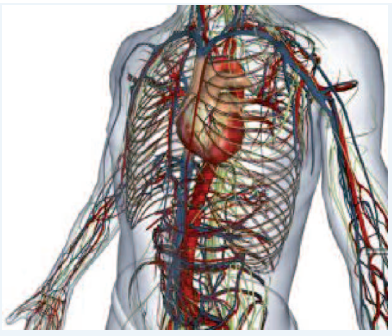
Fin dalla sua istituzione, risalente al 1928, la Fondazione IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori" (INT) di Milano svolge, in coerenza con la programmazione nazionale e regionale, l'attività di assistenza sanitaria e di ricerca biomedica e sanitaria, di tipo clinico e traslazionale, confermandosi, in questo, come centro di riferimento nazionale. L'istituto si pone come polo di eccellenza per le attività di ricerca pre-clinica, traslazionale e clinica, e di assistenza.

Maggio 2018 imp..qxp_Aprile 2018 03/05/18 10:43 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

Un nuovo organo favorisce la diffusione del cancro?

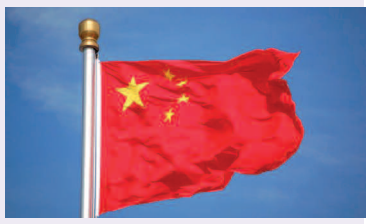
Una fitta rete di cavità connesse tra di loro e ricolme di liquido presente in tutto l'organismo, praticamente il più grande organo che il corpo umano possegga. Ed era rimasto "nascosto" per tutto questo tempo. Chiamato "Interstizio", è il frutto della ricerca da parte dell'Università di New York e dal Mount Sinai Beth Israel Medical Center. Per quanto si stia ancora speculando sull'effettiva funzione di questo organo, probabilmente legato al mantenere idratato dall'organismo, si teme che possa permettere una "via di fuga" alle cellule tumorali. «Questa scoperta può portare enormi progressi nella medicina, compresa la possibilità di utilizzare campioni di fluido interstiziale come strumento diagnostico», ha commentato Neil Theise, patologo della New York University School of Medicine e tra gli autori della ricerca.



Fonte: ***Scientific report***

La comunità cinese di Milano contro il cancro

Nemmeno le barriere linguistiche, o le differenze culturali, sono più un ostacolo nella lotta contro il cancro: questo è lo scopo dell'incontro, tenutosi lo scorso 15 aprile, dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano e dell'Associazione degli Alumni dell'università di Zhejiang in Italia. «La lotta al cancro non può e non deve avere confini» dice Giuseppe Procopio, responsabile dell'Oncologia medica genito-urinaria dell'Int di Milano durante l'evento. Altri volti noti: Wang Huijuan, il console generale, il presidente dell'Int Enzo Lucchini e il presidente eletto Aiom Giordano Beretta.



Fonte: ***Healtdesk***

Dna spazzatura? Ecco perché la chemio fallisce!

Perché la chemio fallisce in alcuni pazienti ? Questa è la domanda che si sono posti i ricercatori americani della Harvard Medical School di Boston guidati dall'italiano Pier Paolo Pandolfi. La ricerca ha portato alla conclusione che è il Dna spazzatura la causa della resistenza di alcune cellule tumorali ai chemioterapici. I ricercatori hanno tratto questa conclusione sfruttando non solo i grandi database, che stanno prendendo sempre più piede in questi anni, ma anche la tecnologia Crisp di manipolazione del Dna.

Fonte: ***Cell***

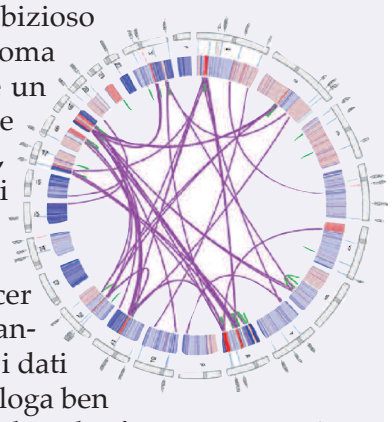
Fottiti cancro

L'iconica tuta rossa di Deadpool si colora di rosa per una nobile causa, la raccolta fondi per combattere il cancro. Il mercenario chiacchierone di casa Marvel, interpretato da Ryan Reynolds, ha aperto, all'inizio del mese di aprile, un'asta proponendo come pezzo forte il suo costume. Il ricavato dell'asta verrà investito nella campagna "Fuck Cancer", nome omen, organizzata dall'associazione no profit Omaze.

Fonte: ***Repubblica***

Una radice comune per tumori diversi

Nel 2006 fu lanciato un ambizioso programma: "Cancer Genoma Atlas", il cui scopo era di creare un atlante che raccogliesse tutte le mutazioni responsabili del cancro, a distanza di dodici anni tutti i dati raccolti sono stati appena pubblicati. Conosciuta tra i ricercatori con il nome di "Pan Cancer Atlas" (Atlante universale del Cancro) , l'imponente opera contiene i dati di più di diecimila pazienti e cataloga ben 33 tipi diversi di cancro. Questo colossale sforzo permetterà un primo passo verso quel nuovo approccio della medicina realmente personalizzata che i dottori invocano da anni.



Fonte: ***Corriere della Sera***

Rapporto Ospedali&Salute

Presso il Chiostro del Convento di Santa Maria Sopra Minerva a Roma è stato presentato il 15° Rapporto Annuale "Ospedali & Salute 2017", promosso dall'AIOP – Associazione Italiana Ospedalità Privata – sotto la direzione del noto sociologo Nadio Delai. Quello che emerge dal documento è un ulteriore peggioramento delle condizioni di accesso e di utilizzo delle strutture e dei servizi da parte dei pazienti e delle loro famiglie, e un logoramento progressivo delle prestazioni da parte del sistema sanitario pubblico. Di contro, viene evidenziata la reazione dei pazienti e delle loro famiglie che ricorrono a spese sanitarie extra acquisendo prodotti e servizi direttamente sul mercato, che possano integrare o sostituire quelli offerti dalle strutture pubbliche. La conclusione è che il Patto sul Welfare, basato sui principi di universalità e solidarietà, risulta oggi in Italia significativamente indebolito. Rendendo ancora più fondamentale l'intervento del volontariato.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Trieste

Continuano le iniziative nella nostra delegazione triestina. A marzo, presso la sede dell'Ordine dei Medici, si è tenuto un seminario sul diritto ad accedere alle cure palliative, organizzato in collaborazione con l'associazione Amici dell'Hospice Pineta. È partito poi il progetto "ANVOLT incontra i ragazzi!", per il quale si sono tenute le prime lezioni di prevenzione all'Istituto I.S. "Carducci-Dante". Abbiamo iniziato con l'educazione ai corretti stili di vita, proseguendo con la dermatologia per continuare il nostro percorso con la ginecologia. Ringraziamo i nostri medici che hanno dato la loro disponibilità per l'iniziativa. I volontari della nostra sede locale hanno poi anche avuto l'onore di ricevere la visita del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che, attraverso il suo portavoce, ha promesso l'apertura di una nuova sede ANVOLT presso Porto Vecchio.

La delegata Antonia Falciano col sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Trento

Si è svolta, presso il Castello del Buonconsiglio, la sesta edizione del convegno organizzato da ANVOLT Trento "Chi arriva primo vince, anche nella lotta ai tumori". Quest'anno si è parlato di prevenzione, ma anche di cure all'avanguardia, speranza e qualità di vita dei pazienti oncologici. Temi portanti sono stati il ruolo dell'HPV in entrambi i sessi, e la preservazione della fertilità nei pazienti oncologici. Accolti dalla nostra delegata Elisa Zeni, ospiti prestigiosi della sanità locale si sono confrontati su queste tematiche, mentre l'assessore Luca Zeni ha ancora una volta ricordato l'importanza della prevenzione e dell'umanizzazione delle cure. La nostra delegata ha anche annunciato per luglio l'organizzazione di un evento benefico originale: una sfilata che vedrà protagonisti modelli speciali, persone malate che per un giorno saliranno in passerella per offrire la propria testimonianza nella lotta ai tumori.

Il medico e la comunicazione con il paziente

Il tema della comunicazione tra medico e paziente assume evidente rilevanza in relazione a qualsiasi problematica di salute, ma diviene di fondamentale importanza quando la patologia presenti connotazioni di particolare gravità. L'esatta comprensione delle condizioni del proprio stato di salute e delle prospettive terapeutiche consente infatti al paziente di poter decidere in piena consapevolezza se affrontare una certa cura o un intervento e comunque di poter disporre di tutte le informazioni possibili per avere un quadro il più realistico possibile della propria situazione. Tuttavia due principali ostacoli si frappongono usualmente ad una lineare ed efficace comunicazione tra sanitari ed ammalati: in primo luogo vi è la intrinseca difficoltà legata alle questioni mediche, poiché la complessità della medicina spesso impedisce una semplificazione dei contenuti; a ciò si aggiunga che il linguaggio e le modalità comunicative utilizzate dal medico possono ulteriormente complicare la comprensione. Si pensi all'utilizzo di termini tecnici, ma che possono risultare incomprensibili per chi non abbia le conoscenze adeguate, oltre al fatto che non sempre il medico è in grado di dedicare il tempo necessario a far comprendere la situazione all'ammalato. Per contro, è altresì vero che i pazienti non hanno tutti la stessa facilità di comprensione - in ragione delle proprie condizioni personali e culturali – risultando così a volte davvero difficile anche per il medico più attento poter veicolare il corretto messaggio. La Sezione III della Corte di Cassazione ha recentemente affrontato questo tema attraverso la sentenza n. 6688 del 2018, puntualizzando "l'obbligo di una informazione del paziente da parte del medico che sia effettuata in modo completo e con modalità congrue […] dato che il medico ha come soggetto della sua attività un corpo altrui. La giurisprudenza di questa Suprema Corte ha sviluppato il concetto della necessaria informazione non solo riguardo alla decisione di sottomettersi ai trattamenti proposti dal medico – il cosiddetto e ben noto consenso informato – ma altresì laddove la conoscenza concerne risultati diagnostici così da costituire il presupposto dell'esercizio del diritto di autodeterminazione in ordine a scelte successive della persona-paziente". Dunque una adeguata informazione non tutela solamente il diritto all'integrità psicofisica del soggetto, bensì anche l'altrettanto importante diritto all'autodeterminazione. Il rispetto della dignità della persona non può prescindere dal considerare la stessa quale soggetto e non oggetto, capace di decidere per sé alla luce di circostanze che devono essere rappresentate in modo fruibile e comprensibile. Per tali ragioni la Cassazione ha condannato un ospedale a risarcire i danni morali e per perdita di chance subiti da un paziente - poi purtroppo deceduto per patologia oncologica - rispetto al quale erano stati eseguiti diversi esami diagnostici che avevano rilevato la presenza della malattia, senza tuttavia che i medici avessero correttamente informato il malato della gravità del suo stato di salute.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 29A 01030 01633 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede operativa: Siculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
cod. IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
cod.IBAN IT94 W 03111 11108 000000033055 (Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida)

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
cell.340 3738196
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. Ag.4992

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
cod. IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 - Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S Ag. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. Ag.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
cod. IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
cod. IBANIT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 19N 01030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 46 T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009188 - Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca Pop.di BG

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin **Fotografie:** Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201